

la taglia data a Paulo Luzasco, qual è homo del papa, et il papa desidera questo, et è bon farli questo apiacer.

131\* *Di Verona, vidi una lettera, di 27, scritta per Battista Galita . . . del vescovo a domino Panfilo Rasmin suo auditor, è in questa terra per ditto vescovo.* Scrive così: Ho queste poche nove dal Banisio da . . . scritte a monsignor; stiamo con continua expectatione de intender quello haverano concluso queste serenissime madame in Cambrai. Per tutta la Germania *conscribuntur milites, pedites et equestres*, non solo ad instantia Cesarea et regia maestà, ma de li principi, *maxime heretici*, et de li confederati de Svevia, et si dubita che non *exoriantur novi motus* in Germania.

*Da Zervia, fo lettere di sier Francesco da chà Taiapiera proveditor, di . . .* Come era stà in alcune artellarie, è li, posto legno dentro, aziò al bisogno non se potesse trazer.

132 *Copia di una lettera dal campo a Cassano, a di 28 luio 1529, scritta per domino Horatio Florido a domino Zuan Jacomo Leonardo orator del duca de Urbin.*

Noi ci stiamo pur al solito termine; l'è vero che her sera ad una hora di notte el signor duca proprio con 4 pezzi di artellaria se ne andò verso Trezo da la banda del Brembo, per taiar a pezi certe insegne de nemici che stavano a Cavriato et certi altri locheti; ma loro per il meglio levorno inanzi et noi ce ne tornassimo *cum* la nostra corrazata, effecto non se possete fare chè non expectorono gli monstrasemo almeno la nostra bona volontà. Nè volse levare homo el signor duca di questo campo, *solum* volse el signor Cesare Fregoso con la banda di soi cavalli, et così de li soi cavalli leggeri, et forse de 60 homeni d'arme; tolse una parte de li fanti che sono circumvicini del signor duca de Milano, et fece venir a un tempo tre insegne de quelli de Bergamo. Basta, che di là de Adda non c'è un galto de nemici.

*Lettera del ditto campo, di Alexandro Querini di sier Anzolo, di 28 luio 1529.*

Heri sera che fo marti, el signor duca fece metter in ordine zente d'arme, cavalli leziers et fantarie, et a hore una de notte cavalcò lui in persona, et andò sul bergamaseo a la volta de San Gervaso,

Brembo et Cavrià, dove, havevano havuto per spia, era non so quante compagnie de spagnoli, per taiarli a pezi. Et mandò Luca Antonio et il conte Carlo da Soiano de quà de Adda verso el ponte de inimici per guastarlo, et il duca de là de Adda con tutta la zente ho ditto de sopra; ma non so dove causò che spagnoli, avanti el duca arrivasse, se ne passò de quà de Adda et guastò il ponte loro; dove nulla reussite.

*Summario de una lettera de Bergamo, de 29 luio, scritta per sier Justo Guoro, capitano de ditto città.*

De novo habbiamo, da uno nostro nuntio venuto de Alemagna, qual partì a di 26 da sera da Colorno, come ha visto 4 capetanei, quali havevano 132\* adunato da zerca fanti 1000, quali se dovevano conzonzer con altri se adunavano a Bolzano et altri loci convicini, per calar poi tutti a la volta di Trento. Riporta come il castellano de Mus, non obstante la tregua ha con Grisoni, che faceva lavorar, in cavo la torre, qual ha principiata a li confini de ditti Grisoni; et che ditti Grisoni li haveano fatto intender che cessasse, *aliter* anderiano a spianarla; et che finora non haveano hauta risposta da ditto castellano. Riporta *etiam* che il marchese di Nempes havea cessato de far gente, rispetto che Grisoni non li haveano voluto dar el passo.

*Summario de una lettera da Crema, di 28 luio hore 2 de notte.*

Le gente nostre di Bergamo heri matina inanti giorno andorono a ritrovare li inimici che erano alloggiati apresso el Ponte de San Piero, et quelli rupeno, et per la maggior parte rimaseno morti et pregioni, et da 60 in 70 cavalli, che fu certo fazione notabile. Il Vistarino poi, colonello del signor duca di Milano, ha havuto per spia, in Valentia esservi intrati da 130 fanti de inimici; a la sprovista gli andò ad assaltar, et tutti li pose in pezzi. Da la qual presa ritornando se incontrò nel Torniello, che *cum* certe bandiere di fanti veniva a quella volta, et stato a le mano insieme, gli dete una bota grande, et prese due bandiere, quale sono stà mandate al ditto signor duca. Li inimici qui pateno in tal maniera de aqua, che la comprano 6 soldi el boccale, et sono in disperatione, nè pono più in quel allogiamento mantenerse. Il cavallaro che ha portato le lettere del campo mi ha ditto che fo la note pro-